



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

## ***S&I Bibliosan News***

*n. 68 Gennaio 2018*

***Rassegna mensile***

***Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e ricercatori del settore sanitario***

### *Dal mondo della ricerca*



Uno stanziamento di 391 milioni di euro, il più alto di sempre, a favore della ricerca di base italiana, con un'attenzione specifica alla valorizzazione dei giovani under 40 e dei ricercatori impegnati nelle regioni del Sud. È quanto prevede il **nuovo bando PRIN** (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) 2017, pubblicato sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-MIUR. Il bando è destinato al finanziamento di progetti di ricerca pubblica, allo scopo di favorire il rafforzamento delle basi scientifiche nazionali e rendere più efficace la partecipazione alle iniziative relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea. La ripartizione dei fondi tra le diverse aree scientifiche è così determinata: Scienze della vita, 140 milioni di euro; Scienze fisiche, chimiche, ingegneristiche, 140 milioni di euro; Scienze umanistiche, 111 milioni di euro. Ciascun progetto, di durata triennale, può prevedere un costo massimo di 1,2 milioni di euro e un numero di unità di ricerca variabile tra 1 e 6.

Tra i suoi aspetti innovativi, il nuovo bando PRIN prevede che i progetti di ricerca possano essere presentati anche da personale di Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR, oltre che delle Università. Inoltre i progetti vincitori saranno selezionati con la stessa logica adottata a livello europeo per i "grant" ERC del Consiglio Europeo della Ricerca. La modulistica del bando sarà resa disponibile a partire dalle ore 15:00 del 15 febbraio 2018 sul sito web <http://prin.miur.it/>. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 15:00 del 29 marzo 2018.

## Dagli editori



► Segnaliamo un articolo molto interessante pubblicato da P. Galimberti per Roars.it. dal titolo **Un anno turbolento per l'editoria scientifica: fra cause legali, boicottaggi e dimissioni di interi board scientifici**. Riprendendo un precedente articolo comparso su The Scientist, vengono commentati alcuni grossi eventi del 2017 che hanno avuto e avranno, secondo l'autore, forti ripercussioni sul sistema della circolazione della informazione scientifica. E' stato un anno di azioni e reazioni in cui gli attori in campo (editori e comunità scientifiche) hanno cercato, in maniera più o meno aggressiva, di portare avanti le proprie ragioni. Non c'è stato un vincitore, la partita è ancora in corso. Certo è che dopo (decine di) anni in cui il circuito della comunicazione scientifica è rimasto uguale a se stesso, ora le cose si muovono molto rapidamente. Da un lato abbiamo l'ingresso di nuovi attori (come i social network o i siti pirata), dall'altro la sperimentazione di nuove vie di produzione, validazione e valutazione della ricerca scientifica. <https://www.roars.it/online/un-anno-turbolento-per-leditoria-scientifica-fra-cause-legali-boicottaggi-e-dimissioni-di-interi-board-scientifici/>

► **Ricerca:dopo l'impact factor scientifico, ecco l'impatto sociale sui pazienti**. L'autorevole rivista scientifica *Scientometrics* ha pubblicato la prima indagine italiana sull'impatto sociale della ricerca scientifico-sanitaria, frutto della collaborazione tra la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla dell'AIMS e ALTIS, l'Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Lo studio mostra come la misurazione dell'impatto sociale sia in crescita: dall'analisi di 53 pubblicazioni comparse tra il 2000 e il 2016 su riviste scientifiche chiave emerge un progressivo aumento di articoli pubblicati sull'argomento. Tuttavia, l'indagine evidenzia che l'impatto misurato è sempre di carattere scientifico, mentre risulta limitata la capacità di misurare l'impatto sugli utenti finali: pazienti e operatori sanitari. Gli autori affermano che è necessario adottare un nuovo modello di ricerca multi-stakeholder e nuove metriche che permettano di allineare l'impegno di tutti gli attori coinvolti e interessati alla ricerca sanitaria e promuovere la misurazione del concreto impatto della stessa sui pazienti e sulla società. «Per garantire il successo di questo nuovo modello di ricerca la Fondazione è già impegnata a livello nazionale e internazionale nella definizione di una Agenda comune della ricerca, nella creazione di comitati multi-stakeholder per supervisionare la ricerca e nella definizione di nuove metriche multidimensionali per valutarne l'impatto». Oltre a favorire una raccolta e uno scambio sistematico di informazioni e dati sulle aspettative e le priorità di pazienti e operatori sanitari, questo modello permetterebbe a ricercatori, finanziatori e responsabili delle politiche sanitarie di concentrare i loro sforzi sugli ambiti della ricerca scientifica che hanno maggiore possibilità di generare un vero impatto sulla persona e sulla società. Attualmente la valutazione delle pubblicazioni scientifiche si basa sul valore dell'"impact factor", quindi sull'impatto che la pubblicazione ha sulla sola comunità scientifica di riferimento. «La vera sfida sarà però quella di sviluppare una nuova disciplina, la 'science of patient input', che includa nel nuovo modello la voce del paziente. <http://www.vita.it/it/article/2017/12/20/ricerca-dopo-limpact-factor-scientifico-ecco-limpatto-sociale-sui-pazi/145498/>

## Da e per le biblioteche

### ► Risultati dell'Indagine BISA (Bibliosan per la Scienza Aperta) sui dati aperti per la ricerca.

Segnaliamo l'avvenuta pubblicazione nella collana *RAPPORTI ISTISAN* (17/32) del volume contenente i risultati dell'indagine sui dati aperti per la ricerca condotta dal Gruppo di Lavoro BISA - Bibliosan per la Scienza Aperta- e i contributi dei relatori intervenuti al Convegno tenuto all'ISS lo scorso 15 maggio.. Riassunti e il testo completo sono accessibili da: <http://www.iss.it/publ/?lang=1&id=3095&tipo=5>.

Attivando i segnalibri è inoltre possibile navigare nel documento.



GIDIF RBM

► All'indirizzo <https://gidif-rbm.org/2017/12/21/cacciatori-di-frodi-riflessioni-sul-workshop-bibliosan-del-1-dicembre-2017/> le riflessioni di Silvia Molinari dell'IRCCS Mondino sull'ultimo Workshop Bibliosan, tenutosi a Roma lo scorso 1 Dicembre. Per chi se lo fosse perso ma anche per chi volesse ripercorrere gli interventi interessantissimi che si sono succeduti nel corso della giornata.



► Congratulazioni ad **Ivana Truccolo** della Biblioteca CRO di Aviano, recentemente nominata referente AIB per i servizi bibliotecari ai pazienti. Bibliotecaria biomedica dal 1984 presso la Biblioteca Scientifica del CRO di Aviano e membro del GIDIF-RBM dal 1987, esattamente venti anni fa fondava la prima biblioteca pazienti in Italia.

«L'idea della Biblioteca Pazienti – racconta Ivana Truccolo – è nata di fronte alle continue richieste da parte dei pazienti, che si rivolgevano alla biblioteca scientifica per avere maggiori informazioni sui diversi aspetti della malattia oncologica, possibilmente comprensibili per un pubblico non specializzato. E' stata un'esperienza pionieristica in Italia, che si è avvalsa di importanti esperienze nel mondo anglosassone. Un progetto pilota che all'epoca gettava un ponte verso il futuro delle biblioteche, partendo dall'idea che la conoscenza non deve restare chiusa in recinti specialistici ma circolare e diventare oggetto di "conversazione", apprendimento e critica per ognuno di noi a seconda del bisogno e della disponibilità». Oggi, dopo tanti anni, la biblioteca pazienti è un servizio presente in molti IRCCS e ospedali.

Da: <https://gidif-rbm.org/2018/01/10/ivana-truccolo-referente-aib-per-i-servizi-bibliotecari-ai-pazienti/>

**dott prof .com**

► **Conflitti di interesse e direttori di riviste**, riflessione di Luca De Fiore su Dottprof.com. "Chi dirige una rivista scientifica ha un grande potere, perché le sue decisioni influenzano l'andamento economico di prodotti, i risultati finanziari delle industrie, le carriere professionali di colleghi. Paradossalmente, la principale missione di un direttore di rivista ha un impatto minore: la possibilità di influenzare il dibattito scientifico. Ugualmente modesta è l'attenzione per l'esposizione degli editor al conflitto di interessi: le decisioni di un direttore di una rivista scientifica devono rispondere a criteri – per così dire – "ippocratici" o piuttosto all'esecuzione di un mandato ricevuto dalla proprietà della rivista, spesso riconducibile a multinazionali profit? A quale codice etico dovrebbe ispirarsi chi lavora nella comunicazione della scienza?"

*La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*